

**ALCUNI CAMBIAMENTI NEL PASSAGGIO
DAL LATINO ALL'ITALIANO**

| | LATINO | ITALIANO |
|-------------------|--|--|
| FONETICA | Il latino è una lingua cromatico-musicale: possiede 10 vocali divise tra lunghe e brevi (Ī Ĭ Ē Ĕ Ā Ą Ō Ő Ū Ŭ) | L'italiano è una lingua dinamico-espilatoria: possiede 7 vocali nel parlato (I E chiusa E aperta A O aperta O chiusa U); 5 nello scritto (AEIOU). |
| | Presenza di consonanti finali (rosam, consules, vīdet, lumen) | Caduta delle consonanti finali (rosa, console, vede, lume) |
| | CLavem GLaciem PLuviam FLumen paCTum oBTinuit sePTem aXem caPSam | Tendenza alla trasformazione e all'assimilazione dei nessi consonantici Chiave GHIaccio Pioggia Flume paTTo oTTenne seTTe aSSe caSSa |
| MORFOLOGIA | Ci sono 5 declinazioni per i nomi; e 2 per gli aggettivi | Non ci sono declinazioni (o quasi!) |
| | Ci sono tre generi dei nomi: maschile, femminile, neutro | Ci sono due generi: maschile e femminile |
| | Non c'è l'articolo | C'è l'articolo (dal pronome latino <i>ille</i>) |
| | C'è il Futuro sintetico (<i>amabo</i>) | Nasce il Futuro analitico (amare habeo > amerò) |
| | Non c'è il modo condizionale | C'è il modo condizionale |
| | Non c'è il tempo passato prossimo | Nasce il Passato prossimo dal participio perfetto passivo (amatum habeo > ho amato) Avverbi in -mente: dal nome latino "mente" si passa al suffisso (honesta mente > onestamente) |

| | LATINO | ITALIANO |
|----------|--|--|
| SINTASSI | Sintassi sintetica | Preferenza per le forme più semplici, analitiche (nelle infinite dall'accusativo con l'infinito si passa al quod, quia e poi al "che") |
| | Preferenza per la subordinazione | Preferenza per la coordinazione |
| | Maggiore libertà nella disposizione delle parole nella frase PUELLAM DOMINA LAUDAT o DOMINA PUELLAM LAUDAT | Minore libertà nella disposizione delle parole nella frase: <i>La signora loda la fanciulla</i> e non: <i>La fanciulla la signora loda</i> |
| LESSICO | <ul style="list-style-type: none"> • Parole che derivano da un'origine popolare (ininterrotta) e che subiscono più cambiamenti • Parole che derivano da un'origine dotta (interrotta), sono più vicine al latino, dei calchi • Non sempre le parole dotte in latino lo restano in italiano (frale/fragile) • Talvolta si formano termini allòtrops (vitium>vizio/vezzo) • Alcune parole scompaiono dopo aver vissuto nella forma popolare e ricompaiono in forma dotta (augusto/agosto; esalare/scialare; diurno/giorno) • Da un significato particolare si passa ad un significato più ampio (adripare > arrivare) • Prevale il significato metaforico (testa = coccio) • Parole si specializzano (cubare = giacere > covare) • Si affermano parole del linguaggio familiare e infantile (babbum, mammam) • Si sostituiscono i nomi primitivi con vezzeggiativi o diminutivi (fratellus, agnellus) • Si affermano i verbi frequentativi (cano/canto; salio/salto) | |